

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



una lettera da leggere

"La Lettera ai cercatori di Dio" è stata preparata per iniziativa della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi della C. E. I. come sussidio offerto a chiunque voglia farne oggetto di lettura personale, oltre che come punto di partenza per dialoghi destinati al primo annuncio della fede in Gesù Cristo, all'interno di un

itinerario che possa introdurre all'esperienza della vita cristiana nella Chiesa".

La lettera si apre con una bella presentazione di Mons. Bruno Forte, (Arcivescovo di Chieti-Vasto Presidente di detta Commissione), che illustra finalità e contenuti e tratta delle domande che ogni uomo si pone nel suo vivere quotidiano, dei dubbi che si porta dentro sul lavoro, in amore, nel rapporto con gli altri.

Mi ha indotto a richiamare questa importante lettera il seguente episodio.

A leggere la Parola di Dio ad una Messa prefestiva si è fatta avanti una distinta signora. Al salmo responsoriale la signora va decisa: "A ogni versetto ripetete: «Il Signore è vicino! E chi lo cerca?»". Ci siamo trovati un po' spiazzati, imbarazzati nel ripetere quel ritornello biblico, che in effetti era un po' diverso e più consolante: "Il Signore è vicino a chi lo cerca!".

Mi è venuto in mente il titolo della lettera che i nostri Vescovi ci hanno indirizzato. C'è ancora chi lo cerca? Penso proprio di sì e spiace rilevare che non abbia avuto abbastanza risonanza, neppure nelle nostre comunità cristiane.

Il Card. Martini ai tanti "cercatori di Dio" che gli scrivono e rivolgono domande (Corriere della Sera).

"Come recuperare la gioia della fede e della preghiera? Non do consigli astratti, ma porto quattro immagini.

- ◆ La prima è quella di una cascata di montagna: se l'acqua non si butta coraggiosamente, imputridisce.
- ◆ La seconda è quella dell'alpinista di fronte a una parete ripida. Ha bisogno almeno di tre appigli: nel nostro caso sono un uomo di consiglio, il buon umore e qualche buon libro.
- ◆ La terza immagine è quella del mormorio di un vento leggero. Questa è la preghiera fatta a partire da qualche salmo, meditata nel profondo del cuore.
- ◆ La quarta immagine è quella di chi sale in elicottero e vede un più vasto panorama, che gli dà orientamento e chiarezza.

Ho sperimentato in me stesso che le difficoltà contro la fede crescono a misura che si rimpicciolisce il quadro di riferimento".

Così conclude il Cardinale.

E noi che facciamo?

Più Messa! (29)

Le posizioni del corpo

Elenchiamo le posizioni più consuete nella Messa e i loro significati principali.

Camminare: Ci sono diversi tipi di

incedere. C'è quello di quando si entra in chiesa: non corro, non faccio svolazzi e mi metto composto. Entro in chiesa perché sono Chiesa e sono nella casa del Padre. Perciò entro nel mistero di un incontro. Faccio attenzione a chi c'è: Dio e i fratelli. Poi c'è il camminare processionale: è un camminare lento, ordinato, dietro a un simulacro che richiama Dio che ci guida attraverso il Figlio (Bambinello, Crocifisso) o i santi (Maria, San Vincenzo ...). Questo modo di camminare è già preghiera, perché diciamo il nostro desiderio di andare incontro al Signore e di camminare dietro a Lui; perché è dirgli che non siamo fermi, seduti, ma in movimento e alla ricerca. Così quando andiamo alla Comunione o partecipiamo ad una processione.

Stare in piedi: sta in piedi chi vuol prestare attenzione, quasi come una sentinella. Sta in piedi chi è sveglio, pronto. Sta in piedi chi è risorto e può ascoltare e parlare a Dio dandogli del "tu". Ecco perché si sta in piedi, soprattutto nel tempo di Pasqua, durante le preghiere e all'ascolto del Vangelo.

Star seduti: è il Gesto della sorella di Marta, Maria, che ascolta il Maestro con attenzione (Lc 10,38-42). Così quando ascoltiamo la Parola di Dio ci accomodiamo per esser meglio disposti fisicamente e nell'animo.

In ginocchio: è il gesto di chi si fa piccolo di fronte all'interlocutore - nel nostro caso è Dio - perché sa che non si merita la di Lui attenzione e per chiedere perdono o per pregare con più intensità. Così ci inginocchiamo alla consacrazione, dopo aver ricevuto la comunione e quando chiediamo perdono nel sacramento della riconciliazione.

Prostrazione: il significato è quello descritto qui sopra dello stare in ginocchio, ma ovviamente ancor più accentuato. C'è la prostrazione "semplice" che si compie stando in ginocchio e appoggiando la fronte in terra (come fanno i musulmani) e c'è la prostrazione "profonda" che si compie sdraiandosi completamente a terra come fa il prete il venerdì santo o quando si viene consacrati.

Si **danza** (noi di solito ci limitiamo a battere le mani) per dire la nostra gioia profonda mentre la preghiera si fa canto.



BUONE VACANZE A TUTTI

PELLEGRINAGGIO GITA DEL 5 AGOSTO

Vicina all'autostrada Milano - Venezia nei pressi dell'aeroporto di Orio al Serio, sulla strada quindi del ritorno, tra le colline di Gandosso, alle porte del Parco naturale delle Molere, immerso tra i vigneti in zona di produzione dei vini Valcalepio, si trova *Il Fontanile*, azienda vitivinicola, della famiglia Tallarini.



L'azienda conta su 30 Ha di vigneti, destinati interamente alla produzione di vini di alto livello. Aderisce alle reti delle fattorie didattiche della Provincia di Bergamo e della Regione Lombardia ed è ricca di interessanti proposte. Per questo motivo l'azienda è diventata una importante e qualificata realtà vitivinicola delle colline Bergamasche. Si presenta come struttura accogliente, ospitale ed è gestita con professionalità per accogliere al meglio i numerosi visitatori. La produzione Tallarini comprende una serie di vini di grande classe e struttura come il San Giovannino, il Satiro, il Sérafo, il Fabula, il Brut, il Valcapio Bianco e Rosso.

La nostra sosta avverrà qui e godrà della degustazione vini accompagnata da stuzzichini.

PROGRAMMA

- ore 7.00 : Partenza dalla Piazza Mercato.
- ore 8.45 : Arrivo ad Adro (BS).
- ore 9.00 : S. Messa presso il *Santuario della Madonna della Neve*. Visita alla cripta dell'apparizione. Intrattenimento presso le bancarelle per la festa del Santuario.
- ore 10.30 : Visita alla Cantina in Franciacorta "Solve".
- ore 12.30 : Aperitivo e pranzo presso l'omonimo fantastico agriturismo tra i vigneti di 'Bellavista'
- ore 15.30 : Imbarco a Sale Marasino per il giro turistico in battello delle tre isole del Lago d'Iseo. Sosta a Peschiera Maraglio in Montisola.
- ore 18.00 : Visita all'Azienda vitivinicola Tallarini in Gandosso (BG). Spuntino e assaggi tipici vini della Valcalepio.
- ore 20.30 : Rientro alla sede

- ◆ **La gita - pellegrinaggio è aperta a tutti.**
- ◆ **Le iscrizioni entro Domenica 1° agosto presso PIERA BERNASCONI cell. 333/28.12.193 oppure a Don VITTORIO tel. 031/77.18.12**
- ◆ **Il costo totale è di € 55,00**

GITA DELLA CORALE A FONTANELLATO

Domenica 12 settembre

Ore 7.00 : Partenza
Ore 10.30 : S. Messa in Santuario.



Visita guidata alla Rocca e del centro storico di Fontanellato, antico borgo medioevale parmense. Pranzo in ristorante.

Nel rientro: Fermata a Grazzano Visconti, borgo medioevale immerso nel verde, meta di visite turistiche.

Costo: €55,00

Chi volesse prenotare è pregato di rivolgersi a

- ◆ **Gianfranco Ruiu 348/15.64.349 o in**
- ◆ **Parrocchia 031/77.18.12**



**17 - 18 - 19
settembre**

La "Sagra della Polenta" è una manifestazione che viene organizzata con il Volontariato parrocchiale.

Il Volontariato è essenziale e viene proposto a tutti componenti del Comunità.

Lo scopo della manifestazione è

- * *di tener viva una tradizione ricca di memoria culturale*
- * *di favorire un rapporto interpersonale fecondo*
- * *di ottenere un valido supporto finanziario alle opere parrocchiali.*

Ha raggiunto i 40 anni e beneficia di un crescendo sempre maggiore della partecipazione popolare.

Un invito a partecipare nell'organizzazione: c'è ancora spazio!

Contattare i preti della Parrocchia



**SANTO
BUONUMORE**

Un giorno Santa Teresa d'Avila era scoraggiata e amareggiata: è difficile, troppo difficile la via dell'amore.

Si lamentava così con Dio:
"Quanti sacrifici esigi da chi ti ama, Signore!".

"Ma è così che io tratto con i miei amici!". Le rispose Gesù.

Allora la Santa replicò con vivacità:
"E' per questo che ne hai così pochi!"

Da "Esempi Catechistici Jesus"